Rassegna del 12/05/2026

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**L'indotto metalmeccanico sorride a metà - L'indotto Piaggio riparte ma l'autunno fa paura**	**Quirici Andreas**	1

L'indotto metalmeccanico sorride a metà

Pontedera A preoccupare sono le previsioni per l'autunno. «I livelli di prima non torneranno»

«Da febbraio siamo ripartiti con il pieno della produzione. Ma ci fa un po' paura l'autunno». Stefano Donati, dell'omonima azienda metalmeccanica che fa parte dell'indotto Piaggio e che ha assunto a termine dieci operai per far fronte a commesse derivanti dal mondo elettrico, fotografa la situazione di un settore che sta cercando di trovare la propria strada, riparandosi da intemperie sotto forma di guerre, tensioni finanziarie, costi energetici e futuro incerto.

Quirici in Pontedera X

L'indotto Piaggio riparte ma l'autunno fa paura

Automotive in forte sofferenza anche se il 2027 regala speranza «Produzione ripresa ma i volumi di un tempo non torneranno»

Sos occupazione

di **Andreas Quirici**

Pontedera «Da febbraio siamo ripartiti con il pieno della produzione. Ma ci fa un po' paura l'autunno». Stefano Donati, dell'omonima azienda metalmeccanica che fa parte dell'indotto Piaggio e che ha assunto a termine dieci operai per far fronte a commesse derivanti dal mondo elettrico, fotografa la situazione di un settore che sta cercando di trovare la propria strada, riparandosi da intemperie sotto forma di guerre, tensioni finanziarie, costi energetici e futuro incerto. Perché l'automotive in genere è il comparto più importante della provincia. E sta soffrendo maledettamente.

Tensioni e ottimismo

«Ci aspettiamo i mesi di settembre e ottobre con forti tensioni occupazionali – dice Angelo Capone, segretario provinciale della Fiom Cgil – perché l'indotto Piaggio è ripartito per la consueta produzione stagionale della "casa madre". Ma i volumi non sono certo quelli di un tempo. E perché molte aziende stanno esaurendo gli ammortizzatori sociali». Riccardo Bartoli, della segreteria provinciale Uilm Uil rincara la dose: «I quantitativi degli ordini per l'indotto probabilmente non torneranno». Ma qualche bagliore di luce in fondo al tunnel s'intravede. Anche se non è generalizzata. «Dalla Asso Werke, che resterà in regime di Contratto di solidarietà fino al termine di quest'anno, ci dicono che si attendono aumenti produttivi e rientro di volumi nel 2027», sottolinea il segretario dei metalmeccanici della Cgil.

Sofferenza

Per qualcuno, quindi, c'è speranza. Anche se la fabbrica di Fornacette è una realtà che lavora con i nomi al top del settore. Che da quelle parti si parli di possibile ripresa fa ben sperare un comparto che, per altre situazioni, sta vivendo situazioni borderline. «Alla Pieracci è in corso una procedura di composizione negoziata, la Soft sempre di Fornacette, che fa essenzialmente selle per scooter Piaggio ha ripreso. Ma non sappiamo cosa riserverà il futuro», aggiunge Capone. «Continuiamo a ricevere richieste di cassa integrazione – dice ancora Bartoli –. L'ultima è di una ditta di Montopoli che produce macchine per conceria, rientrando comunque nel settore metalmeccanico». Perché anche chi realizza pelli per la moda soffre da tempo. E così anche i segmenti collegati alla concia. «In generale, la Toscana ha troppi settori in sofferenza – ammette Samuele Nacci, segretario regionale della Uilm –. La moda e l'automotive sono quelli più importanti. Ma servono interventi e prese di posizione chiare da parte dell'Europa. Se le auto elettri-


IL TIRRENO

Polo sanitario a Marina


Pontedera

L'indotto Piaggio riparte ma l'autunno fa paura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

che stanno prendendo il sopravvento è perché i motori endotermici sono stati accantonati troppo presto. Ma se le transizioni non si gestiscono, i lavoratori finiscono per pagare il conto per intero. Come per i costi energetici che fanno danni alle aziende e alle bollette delle famiglie».

Futuro incerto

In una fase come questa è difficile anche tratteggiare i contorni di un settore, come quello metalmeccanico, che ha trainato l'economia per anni. La situazione attuale sembra migliore di qualche mese fa. Ma è il futuro a porre molti interrogativi. Non è detto che la tanto sospirata ripresa non si materializzi. La recente trimestrale di Piaggio ha mostrato conti ancora da tenere sotto controlli, molti segni "meno", ma veicoli in vendita in sensibile aumento rispetto ai tre mesi iniziali dell'anno scorso. «Bisognerà vedere come andrà la seconda parte dell'anno – spiega ancora Angelo Capone – ma alcune realtà hanno il fiato corto». Come la Dumarey di Fauglia e San Piero a Grado, dove la produzione di iniettori per i motori a scoppio soffre terribilmente. E dove i sindacati hanno firmato un accordo per il mantenimento degli ammortizzatori sociali per i 93 assunti con la formula dello staff leasing (interinale) ai quali, però, viene proposta anche la soluzione di lasciare l'azienda su base volontaria attraverso Arti e Manpower. ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA

4671

La Asso Werke punta all'anno prossimo alla Dumarey il futuro è incerto per 93 operai assunti in staff leasing





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Il caso

La ditta Donati ha ripreso la produzione per Piaggio da febbraio e ha assunto a termine dieci operai anche per far fronte alle commesse di aziende automotive del mondo dell'elettrrico

In alto da sinistra la Asso Werke e la Soft sopra la Dumarey di Fauglia

4671

Controtendenza

Niente crisi per aziende iper specializzate

Il metalmeccanico non è tutto a tinte scure. Ci sono esempi che lasciano ben sperare, anche se i settori in cui portano avanti la loro attività sono di nicchia. «La Slimec di Bientina, che realizza lavorazioni di precisione e che produce attrezzi per palestre è in controtendenza – racconta Riccardo Bartoli, sindacalista della Uilm Uil –. Lo stesso si può dire per la Comes di Fornacette, dove si i macchinari per levigare mattonelle stanno mettendo al riparo l'azienda dal ricorso agli ammortizzatori sociali». E un altro capo positivo in provincia è rappresentato dalla Reca di Pontedera dove la ripresa ormai è un dato di fatto in un comparto, quello delle lavorazioni di tubi metallici per officine e arredamento che, evidentemente, sta trovando collocazioni diversificate sul mercato di riferimento. Situazioni diverse che poco hanno a che fare l'una con le altre. Ma tutte contrassegnate da una produzione di nicchia che riesce ad andare attraverso le varie crisi di cui è afflitto il mondo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile